



Origine

Antichissima razza allevata principalmente nelle città di Modena e Reggio Emilia. Alla fine dell'Ottocento era conosciuta in Europa con il nome di "Modena, Triganica o Triganina pigeon" e ha contribuito alla formazione di altre razze che portano ancora oggi questo nome. Fino all'inizio del '900 fu usata per un caratteristico gioco di volo, poi si contraddistinse fra le razze di colombi ornamentali per la molteplicità delle colorazioni selezionate. Molte di queste colorazioni hanno preso il nome da termini dialettali legati alla cultura popolare della città di Modena. I.D.S.: Italia.

Impressione complessiva

Colombo di taglia ridotta con forma del corpo arrotondata, è snello su tarsi mediamente alti e ha le gambe leggermente flesse all'altezza del calcagno. Ha portamento del corpo orizzontale; la sua altezza è uguale o di poco superiore alla lunghezza complessiva. La coda è portata leggermente rialzata per creare la cosiddetta forma a "barchetta". Il dimorfismo sessuale tra maschio e femmina deve essere evidente. Il colore ricopre un ruolo determinante per questo colombo che viene allevato in innumerevoli varietà, contraddistinte da colori brillanti e da disegni ben definiti. È elegante ed ha temperamento vivace.

Caratteristiche della razza

Testa: liscia, arrotondata con fronte leggermente inclinata che si collega al becco formando un angolo ottuso.

Occhi: vivaci, di media grandezza, con iride di un brillante color rosso-arancio. Nei soggetti con mantelli a base bruna e nei diluiti, l'iride può avere una colorazione meno intensa. Nei gazzi magnani una colatura minima dell'iride viene considerata un punto migliorabile e non un grave difetto.

Triganino Modenese

Contorno occhi:	liscio, non troppo sottile, formato da uno, massimo due anelli, di colore carnicino chiaro.
Becco:	robusto e di media lunghezza, il colore è in relazione al colore del mantello.
Caruncole nasali:	piatte, lisce, poco sviluppate e di colore bianco incipriato.
Collo:	portato con eleganza, più largo all'attaccatura con il tronco, si assottiglia verso la testa. Gola ben incavata e priva di giogaia.
Petto:	largo, visto di profilo forma una linea ben arrotondata senza interruzioni
Dorso:	orizzontale, largo e corto.
Ali:	gli scudi alari sono ampi; le ali sono portate ben aderenti al corpo e ricoprono il dorso; le punte delle remiganti sono portate sopra la coda senza mai raggiungerne l'estremità (1 cm circa dall'estremità della coda) e senza mai incrociarsi tra loro.
Coda:	stretta, corta e compatta (larga massimo due penne), portata leggermente verso l'alto.
Gambe:	di media lunghezza, leggermente flesse all'altezza dell'articolazione del calcagno. Le cosce sono ben visibili, i tarsi perfettamente nudi hanno colore rosso vivo. Unghie del colore del becco: soltanto nei magnani possono essere di colore diverso. La pianta del piede deve essere completamente appoggiata al suolo.
Piumaggio:	aderente, compatto e liscio.

Marcature

Tutti i mantelli di questa razza esistono in due sole varianti, schietto e gazzo. Negli schietti l'intero piumaggio del corpo è pigmentato ad eccezione del bianco unicolore. Nella marcatura del gazzo le parti colorate sono la testa con un bavaglino (mascherina), le ali, la coda, parte del codione, le copritrici superiori della coda e il cuneo, mentre il resto è bianco. La mascherina è composta dalla calotta colorata, che parte dalla nuca e arriva all'altezza del contorno inferiore dell'occhio, e dal bavaglino, che si estende sotto la gola. Il punto di incontro tra calotta e bavaglino è rappresentato da una leggera curvatura. Questa è la mascherina ideale da raggiungere. Tuttavia le linee di demarcazione intermedie tra la mascherina ideale e quella classica arrotondata sono tollerate e non considerate difetto. Poggiando il becco sul collo, la marcatura della testa deve formare un cerchio regolare colorato attorno alla testa.

Disegni dello scudo alare

Lo scudo alare è sempre caratterizzato da un disegno base al quale si possono sommare i disegni secondari.

I **disegni base** ammessi sono tre: le verghe, la magliatura-martellatura-squamatura (quadrinatura), lo scudo (spalla). Il colore del disegno base può essere solo rosso, giallo o bianco. Solamente nel mantello semplice blu (bigio) è ammesso il vergato e martellato (quadrinato) nero. Nei mantelli unicolore e loro derivati non sono visibili i disegni rosso, giallo o bianco. La bordatura, nei soggetti vergati e quadrinati in cui è prevista, deve essere sottile.

- **Verghe**: larghe, ben disegnate e senza accenni di terza verga.
- **Magliatura, squamatura e martellatura** (dette tutte quadrinatura nel Triganino): i triangoli colorati (quadrinatura) devono alternarsi omogeneamente con i triangoli del colore di fondo (triganatura) su tutto lo scudo alare.
- **Scudo** (spalla): lo scudo alare deve essere completamente colorato in rosso, giallo o bianco in modo uniforme. Nelle spalle bianche si deve intravedere la venatura del rachide delle copritrici. Qualora le spalle presentino piccoli triangolini scuri vengono dette "spalle trigane" ad es: "trigano di covro, trigano di dorato, trigano di bigio a spalla bianca ecc.". Questi

ultimi mantelli sono apprezzati ai fini espositivi solo nella versione magnana. Nella varietà definita "uccello" le striature sulla punta delle remiganti e la brinatura sulla testa sono una caratteristica distintiva; negli altri mantelli sono un punto migliorabile.

I **disegni secondari** si aggiungono al disegno base presente sullo scudo alare contribuendo alla formazione di nuovi mantelli; essi sono:

- **Bissonatura**: segnetti scuri del colore della banda caudale posti nel centro delle copritrici della spalla. Nei monari possono essere di altra tonalità del colore di fondo. Alle volte il centro della bissonatura può colorarsi dello stesso colore della verga.
- **Rospatura**: le punte delle penne copritrici dello scudo alare presentano delle orlature ben definite e regolarmente distribuite, di colore rosso, giallo o bianco. La rospatura non deve interessare la sede della verga che deve rimanere del colore di fondo. Quando le orlature colorate sono molto piccole da sembrare tratteggi o puntini, allora si parla di puntatura.
- **Fioccatatura**: disegno simile alla rospatura dove però le orlature colorate sono sostituite da screziature più irregolari ed allungate che in questo caso interessano anche la sede delle verghe. Tra i fioccati ricordiamo il nero ed il pietra scura fioccati di bianco denominati marmorizzati.
- **Rospato del prete**: disegno accessorio unico di questa razza, trattasi di una particolare rospatura nella quale non ci sono orlature, bensì dei triangolini colorati sull'estremità delle copritrici dello scudo alare; devono essere ben evidenti le due verghe del colore di fondo.
- **Triganatura gialla, rossa, bianca**: disegno accessorio molto raro, si presenta come un vergato con l'aggiunta di triangolini colorati simili a quelli del rospato del prete. Rospati, fioccati (marmorizzati), puntati, rospati del prete e le triganature rosse, gialle o bianche sono presenti solo nei mantelli uniformi (compresi i loro derivati) e in particolar modo nei neri e nei pietra scura.
- **Uccello**: soggetti a spalla bianca con le estremità delle remiganti striate di bianco. Sono caratterizzati anche da una tenue brinatura rossastra o giallastra sulla testa.

Disegni accessori: vengono definiti con questo termine gli elementi di pregio che abbelliscono mantelli già esistenti:

- **Frizzatura**: tipica dei rossi cenere o dominanti (monari) maschi e dei qualmond; le frizzature più ricercate e pregiate sono quelle sottili che assomigliano a segni di matita e che devono essere distribuite su tutto il corpo. Col passare del tempo, le frizzature incrementano di dimensione fino a diventare macchie simili a quelle presenti nei mantelli magnani; questi soggetti vengono denominati magnanati.
- **Pezza**: macchia di varie forme e dimensioni tipica dei mantelli magnani e qualmond. Per essere considerata un valore aggiunto, deve essere situata sullo scudo alare, essere appariscente, di colore contrastante con quello del fondo ed avere grandi dimensioni. Non è considerata "pregio" quando è su altre parti del corpo o quando è presente un'altra pezza dello stesso colore sull'altro scudo alare. Se interessa la sede delle verghe, queste possono essere di colore diverso. Due pezze di colore differente poste sui due scudi alari sono molto pregiate. Quando la pezza copre gran parte di una metà del corpo si parla di mosaico (scherzo).

Classificazione, elenco dei mantelli e dei colori

Tutti i colori devono essere brillanti e appariscenti. Di ogni mantello si predilige una certa tonalità. Per quanto riguarda la nomenclatura, è da preferirsi l'utilizzo dei nomi tradizionali. I mantelli si possono suddividere nelle seguenti categorie:

Mantelli semplici: includono i tre colori base ovvero blu (bigio), bruno (pietra chiara a disegno rosso), rosso dominante (monaro) e le loro diluizioni: blu argento (pietra chiara a disegno giallo), khaki (pietra gialla) e giallo dominante (monaro di giallo), sui quali si sovrappongono

i tre disegni base. Le peculiarità dei mantelli semplici sono la nitidezza del disegno base, la presenza di una banda caudale (i monari possono fare eccezione) e la presenza sulle remiganti (ventatura) di intense ed estese sfumature (focature) dello stesso colore del disegno. Si preferiscono soggetti con scudo alare chiaro e brillante che contrasti in modo netto con il colore della banda caudale. Blu (bigio) a verghe rosse, gialle, bianche o nere; blu magliato (bigio quadrinato) in rosso, giallo, bianco; blu martellato (bigio quadrinato) nero; scuro a scudo rosso (covro); blu (bigio) a spalla gialla o bianca. Blu argento (pietra chiara) a verghe gialle o bianche; blu argento magliato (pietra chiara quadrinato) in giallo o bianco; ocre a scudo giallo (dorato), blu argento (pietra chiara) a spalla bianca. Bruno (pietra chiara) a verghe rosse o bianche; bruno magliato (pietra chiara quadrinato) in rosso o bianco; bruno a scudo rosso (pietra rossa); bruno (pietra chiara) a spalla bianca. Khaki (pietra gialla) a verghe gialle o bianche; khaki magliato (pietra gialla quadrinato) in giallo o bianco; khaki (pietra gialla) a spalla gialla o bianca. Rosso cenere (monaro del grano) a verghe rosse o bianche; rosso cenere magliato (monaro del grano quadrinato) in rosso o in bianco; rosso cenere a scudo rosso (monaro sanguigno); rosso cenere (monaro del grano) a spalla bianca. Giallo cenere (monaro di giallo) a verghe gialle o bianche; giallo cenere magliato (monaro di giallo quadrinato) in giallo o in bianco; giallo cenere (monaro di giallo) a spalla gialla o bianca.

Mantelli complessi: sono mantelli semplici su cui agiscono diversi geni modificatori. Alcuni di essi, come la bissonatura (pseudo-martellatura/sooty) e l'uccellatura sono responsabili della formazione di disegni accessori che si aggiungono al disegno base. Tra i bissonati si preferiscono quelli che, su fondo chiaro, manifestino bissonature nette ed evidenti; inoltre è importante che il colore delle verghe si estenda in ventatura in maniera evidente. Alcuni di questi hanno un nome specifico: il pietra chiara a base bigia bissonato è detto "smagliato"; il bigio bissonato è detto "biscione". Altri modificatori, come l'ember (gene presente nel mantello brodoceci) e come i fattori di inscurimento tipo il "dirty", agiscono in modo più o meno marcato anche sul colore di fondo. La caratteristica dei mantelli complessi è quella di avere elementi nuovi rispetto al mantello semplice da cui derivano, mantenendo però sempre una certa analogia con esso. Biscione a verghe rosse, gialle o bianche. Smagliato a verghe gialle o bianche. Bruno (pietra chiara a base bruna) bissonato a verghe rosse o bianche; khaki (pietra gialla) bissonato a verghe gialle o bianche. Rosso cenere (monaro del grano) bissonato a verghe rosse o bianche; giallo cenere (monaro di giallo) bissonato a verghe gialle o bianche. Monaro di fegato a verghe rosse o bianche; monaro di fegato quadrinato di rosso o bianco; monaro di fegato a spalla rossa o bianca. Monaro di fegato bissonato a verghe rosse o bianche. Blu ember (brodoceci) a verghe rosse, gialle o bianche; blu argento ember (brodoceci diluito) a verghe gialle o bianche; blu ember magliato (brodoceci quadrinato) in rosso, giallo o bianco, blu ember (brodoceci) a spalla rossa, gialla o bianca. Uccello di bigio, uccello di pietra chiara.

Mantelli uniformi: corrispondono ai mantelli fin qui elencati influenzati dal gene estensione (spread, S) e/o dal rosso recessivo (e). Sono caratterizzati e accomunati dal possedere una colorazione uniforme e omogenea in ogni parte del loro corpo a eccezione della sede dei disegni, nel caso in cui essi siano previsti. Di essi si predilige la versione più scura, intensa e omogenea possibile. Fanno eccezione i mantelli uniformi del colore base rosso dominante (monaro) che possono risultare più chiari dei mantelli semplici da cui derivano. Tutti i mantelli uniformi sotto elencati non hanno focature gialle, rosse o bianche sulle remiganti (venti) e sulla coda. Qualora presenti, sono da considerarsi un punto migliorabile. Quando non è visibile il disegno rosso, giallo o bianco si parla di mantelli unicolore. Nei mantelli uniformi ed in particolar modo negli unicolori gli specchietti sulle timoniere sono considerati un punto migliorabile. Nero unicolore; nero a verghe rosse, gialle o bianche; nero squamato (quadrinato) in rosso, giallo o bianco; nero a spalla rossa, gialla o bianca; nero trigano di rosso;

nero rospato di rosso, giallo o bianco, nero fioccato di rosso o giallo, nero fioccato di bianco (marmorizzato); nero puntato di rosso, giallo o bianco; nero rospato del prete; uccello di nero. Pietra scura unicolore; pietra scura a verghe gialle o bianche; pietra scura squamato (quadrinato) in giallo o bianco; pietra scura a spalla gialla o bianca; pietra scura triganino di giallo; pietra scura rospato di giallo o bianco; pietra scura fioccato di giallo, pietra scura fioccato di bianco (marmorizzato su base pietra scura); pietra scura puntato di giallo o bianco; pietra scura rospato del prete; uccello di pietra scura. Bruno spread (giuggiola) unicolore; bruno spread (giuggiola) a verghe rosse o bianche; bruno spread squamato (giuggiola quadrinato) in rosso o bianco; bruno spread (giuggiola) a spalla rossa o bianca; bruno spread (giuggiola) rospato di rosso, bruno spread (giuggiola) fioccato di rosso; bruno spread (giuggiola) puntato di rosso. Khaki spread (paglierino) unicolore; khaki spread (paglierino) a verghe gialle o bianche; khaki spread squamato (paglierino quadrinato) in giallo o bianco; khaki spread (paglierino) a spalla gialla o bianca. Rosso cenere spread (monaro cenerino) a verghe rosse o bianche; rosso cenere spread martellato (monaro cenerino quadrinato) di rosso o squamato in bianco; rosso cenere spread (monaro cenerino) a spalla rossa o bianca. Rosso cenere spread scuro (monaro di magone) a verghe rosse o bianche; rosso cenere spread scuro squamato (monaro di magone quadrinato) di rosso o di bianco; rosso cenere spread scuro (monaro di magone) a spalla rossa o bianca. Giallo cenere spread (pietra bianca) a verghe gialle o bianche; giallo cenere spread martellato (pietra bianca quadrinato) di giallo o squamato di bianco; giallo cenere spread (pietra bianca) a spalla gialla o bianca. Rosso recessivo (sauro) unicolore; rosso recessivo (sauro) a verghe bianche; rosso recessivo (sauro) a spalla bianca. Giallo recessivo (caldano) unicolore; giallo recessivo (caldano) a verghe bianche; giallo recessivo (caldano) a spalla bianca. Bianco unicolore (mantello fenotipicamente solo schietto. Con occhio rosso-arancio, becco ed unghie color carnicino).

Mantelli magnani e qualmond: categoria che comprende tutti i mantelli precedenti (esclusi il blu vergato e martellato di nero ed il bianco unicolore) sui quali agisce il gene del magnano o del qualmond.

1) **Magnani:** il loro nome viene ricavato dal mantello da cui derivano, preceduto dal prefisso "magnano di": ad esempio nel caso il mantello di partenza sia un bigio a verghe rosse, la sua versione magnana è: "magnano di bigio a verghe rosse (magnano di blu a verghe rosse)". I magnani che mostrano nel piumaggio due colori base vengono definiti "magnani multicolore" (includere le versioni diluite e/o uniformi). Per denominarli correttamente è necessario riportare dopo il prefisso "magnano" i due colori presenti; per esempio, se in un soggetto si vedessero il nero ed il giuggiola e il giuggiola fosse il colore prevalente, si chiamerebbe "magnano di giuggiola-nero". I magnani multicolore sono solo maschi. Tra i magnani si prediligono soggetti con screziature irregolari in forma e tonalità uniformemente distribuite. A parità di magnanatura, un colombo che presenta una pezza su uno scudo alare, sarà preferito rispetto ad uno che ne sia privo. I fondi: i magnani hanno sempre un colore che fa da sfondo alle macchie colorate. Il fondo biancastro viene chiamato fondo chiaro (in gergo "fondo pietra bianca"); è il più comune e ricercato e, se presente, viene sottinteso nella nomenclatura. Gli altri fondi possibili sono: persicino (rosa-arancio), solfanino (grigio scuro sfumato), sgurafosso (grigio chiaro sfumato) e pietra marmo (beige sfumato). Esempi: magnano di nero a fondo solfanino, magnano di nero a fondo persicino, magnano di bigio a fondo sgurafosso. Per indicare tali mantelli fenotipicamente intermedi tra un magnano tipico ed un qualmond (vedi sotto) si utilizzano anche i seguenti nomi: magnano di solfanino, magnano di sgurafosso, magnano di pietra marmo.

2) **Qualmond:** per la nomenclatura dei qualmond si seguono le stesse regole dei magnani ma, al posto di magnano, si utilizza il prefisso "qualmond". Molti qualmond hanno ricevuto dai triganieri un nome specifico: qualmond di blu (bigio) detto "sgurafosso", qualmond di blu

Triganino Modenese

argento (pietra chiara a base bigia) detto “penna furba”, qualmond di nero detto “solfanino”, qualmond di pietra scura detto “pietra marmo”. Quest’ultimo, quando particolarmente scuro, acquisisce l’aggettivo di “antico”.

Tra i qualmond si preferiscono i soggetti che su testa e collo (mantellina) abbiano meno tracce o sfumature possibili di colore rossastro o giallastro. Le frizzature o magnanature (anche nelle femmine) ne valorizzano il mantello, che del resto deve essere uniformemente schiarito da una finissima filettatura biancastra che caratterizza questo gruppo.

Mantelli zarzani: categoria che comprende tutti i mantelli precedenti su cui agisce il gene dello zarzano o grizzle (ad esclusione dei magnani, del blu vergato e martellato nero ed il bianco unicolore). Il nome dipende dal mantello da cui lo zarzano deriva. Ad esempio se il gene zarzano (grizzle) agisce su un bigio a verghe rosse, si chiamerà zarzano di bigio a verghe rosse. Lo zarzano di nero rospato di rosso o lo zarzano del nero rospato del prete prendono il nome di “zarzano di rospo”. Se la zarzanatura è meno accentuata viene chiamato “rospo” (in ogni copritrice della spalla si alternano filettature nere, rosse e bianche mentre la sede della verga rimane di colore nero). Lo zarzano di nero a spalla biancastra viene detto “zarzano di rospo argentino” e come per lo zarzano di rospo, quando la zarzanatura è meno accentuata viene chiamato “rospo argentino” (l’intero scudo alare ha fondo bianco con filettature nere). In questi ultimi due mantelli una lieve sfumatura giallo-rossastra su tutta la spalla rappresenta un pregio. Le versioni diluite dei rospi e rospi argentini vengono dette rospo e rospo argentino su base pietra scura.

In generale si predilige una zarzanatura ben visibile e omogeneamente distribuita in tutte le parti del corpo (fanno eccezione il rospo ed il rospo argentino in cui per definizione la zarzanatura è meno accentuata su coda e ventatura).

Mantelli indaco: gruppo di mantelli su cui agisce il gene indaco (indigo).

Andaluso, andaluso a verghe rosse, gialle o bianche, andaluso squamato (quadrinato) di rosso, giallo o in bianco, andaluso a spalla rossa, gialla o bianca.

Gravi difetti

Corpo troppo grosso, troppo lungo o troppo esile. Portamento inclinato. Coda larga, lunga o portata verso il basso. Gambe troppo lunghe o troppo corte, dritte o troppo flesse. Ali cadenti, incrociate, non aderenti al corpo. Difetti di marcatura: presenza di aggregati di penne colorate nelle parti bianche dei gazzi o aggregati di penne bianche negli schietti e nelle parti pigmentate dei gazzi; remiganti e/o timoniere completamente bianche (anche solo una). Gravi difetti di colorazione del mantello e del disegno, colori troppo opachi. Testa appiattita, nuca allungata, fronte sfuggente o troppo prominente. Becco lungo, troppo sottile; becco scuro o color corno nel rosso recessivo e nel giallo recessivo; becco striato nei mantelli diversi dai brodoceci, dai magnani e dagli zarzani. Occhio perlato, color vecchia, colato; contorno degli occhi poco evidente, rosso o grigio-scuro. Piumaggio ruvido e increspato, spaccatura del petto.

Schema di valutazione:

Impressione complessiva - forma, posizione, portamento - marcatura, colore e disegno - testa, becco - occhi

Diametro dell’anello: 7 mm

Aggiornamento dello standard: luglio 2020